



I Muse sono sicuramente una delle band più interessanti appartenenti al filone "Rock" odierno. Fino ad oggi avevano all'attivo quattro album, tutti ottimi lavori a mio modo di vedere, godibili e apprezzabili non solo da parte degli amanti del rock più alternative, ma anche da tutti i cultori di buona musica in generale. "The Resistance" conferma ancora una volta le capacità di questo gruppo. Se nel precedente "Black Holes and Revelation" avevamo assistito ad una leggera virata verso sonorità un po' più elettroniche, con "The Resistance" i Muse ci spazzano nuovamente introducendo arrangiamenti più complessi e inserimenti orchestrali che francamente non ci si aspettava da un gruppo rock nudo e crudo come loro, contaminati con venature provenienti dal mondo R&B. Ma attenzione, non aspettatevi un album ridondante e pesante, tutt'altro. "The Resistance" suona quanto mai attuale e "fresco". Inizia con "Uprising", un mix tra il sound del precedente album e quello del nuovo, si procede con altre 7 canzoni di puro stampo "Muse" e ci si ritrova davanti ad un colpo di genio nel finale, dove troviamo la suite "Exogenesis" (divisa in 3 pezzi), che pesca tutto ciò che c'è di buono nella musica classica deliziando l'ascoltatore con sinfonie molto piacevoli. "The Resistance" è un album veramente ben fatto, che metterà d'accordo sia i cultori del gruppo che i rockettari di passaggio.